Spagna

Vittoria dei metallurgici delle Asturie

Pagata l'indennità - Arrestati otto cattolici catalani e sette separatisti baschi
Scioperi in altre fabbriche e miniere

MADRID, 3.

I 1.500 operai siderurgici delle acciaierie «Societad Metalurgica Duro-Felguera», nel bacino delle Asturie, hanno vinto la loro battaglia, dopo uno sciopero durato — secondo informazioni attinte sul posto — soltanto 48 ore. Il lavoro era stato interrotto dalle maestranze in segno di solidarietà con una squadra che chiedeva il pagamento di una speciale indennità promessa per la riparazione di una fornace. Spaventata dalla compattezza degli operai, la direzione ha ceduto, stipulando un accordo che soddisfa pienamente le richieste. Stamane, pertanto, il lavoro è stato ripreso.

Numerosi giovani appartenenti a varie organizzazioni cattoliche catalane sono stati fermati dalla polizia alla fine della scorsa settimana Otto dei fermati, fra cui due ragazze, sono stati trattenuti in arresto, per aver strappato — secondo l'accusa — un ritratto di Franco alto 20 metri ed altri manifesti annuncianti le celebrazioni del 25. anniversario dell'occupazione di Barcellona da parte dei fascisti. Gli arrestati sono anche accusati di aver distribuito volantini di protesta contro l'incendio appiccato dai falangisti, il 22 dicembre scorso, alla sede dei «boy scouts» di Montserrat, considerata un «covo» di antifascismo. I manifestini chiedevano anche le dimissioni di un alto funzionario del ministero delle Informazioni, Jaime Delgado, tristemente noto per le sue persecuzioni contro la cultura di lingua catalana. Gli otto arrestati sono in maggioranza studenti, di età dai 18 ai 27 anni.

A Guipuzcoa — secondo la agenzia governativa EFE — sono stati arrestati sette membri dell'organizzazione separatista basca «Euzkadi Ta Azkatasuna». Tre sono accusati di aver bruciato una bandiera spagnola nel santuario di Izaskun, in Francia; tutti, di contatti con «sovversivi», di «turbamento dell'ordine e propaganda illegale».

Da un panorama di notizie raccolte in varie province spagnole, risulta che numerose lotte si sono svolte, o sono tuttora in corso, in fabbriche e miniere. Nelle miniere di *Langreo y Siero* (Asturie) si lavora «al minimo», nella officina *Bianchini Ingenieros* SA (Barcellona) gli operai hanno diminuito la produzione applicando il «lavoro lento», alla *Motores Disel, MATACAS*, ha avuto luogo uno sciopero di due ore e mezzo.

Scioperi si sono inoltre verificati alla *Vidriera Masip de Cornellà SA* (due ore), nelle fonderie *Altos Hornos* di Sagunto, alla *Refinerias de Escombreras*, alla *Barraquez*, nelle miniere di Mequinenza (Saragozza), nella base navale americana di Rota (compagnia francese di dragaggio *Dumez*).

Le lotte erano (e sono) dirette a conquistare maggiori salari e condizioni di lavoro meno pesanti. In alcuni casi, il padronato ha concesso gli aumenti richiesti. In altri, agitazioni, proteste, rifiuti in massa di fare gli straordinari, rallentamenti del lavoro, abbassamento della produzione ed altre forme di lotta sindacale e politica sono tuttora in svolgimento

Ginevra

Proposte della RDT per il disarmo

GINEVRA, 3.

Il governo della RDT — una cui delegazione di osservatori si trova da alcuni giorni a Ginevra — ha proposto alla conferenza per il disarmo che il territorio dei due Stati tedeschi venga dichiarato zona permanentemente disatomizzata, e che i governi dei due Stati stessi si accordino per la rinuncia a possedere o disporre di armi nucleari.

Il capo della delegazione della RDT, il viceministro degli Esteri Georg Stibi, ha trasmesso il documento con le proposte ai due presidenti della conferenza per il disarmo, il sovietico Semion K. Zarapkin e l'americano William C. Foster.

La Repubblica democratica tedesca — dice il documento — intende appoggiare in ogni modo gli sforzi dei popoli a favore del disarmo e della distensione internazionale e i due Stati tedeschi dovrebbero adoprarsi per impedire la diffusione delle armi nucleari. A questo fine la RDT propone che la conferenza di Ginevra si rivolga alle Nazioni Unite perché invitino le Potenze atomiche a ritirare gradualmente dal suolo tedesco le armi nucleari che eventualmente vi si trovassero e ad impegnarsi a considerare i due Stati tedeschi come «territorio permanentemente denuclearizzato».

Commento argentino al riconoscimento francese della Cina

BUENOS AIRES, 3.

Il riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte della Francia viene giudicato in ambienti responsabili del ministero degli esteri argentino come «una iniziativa che in definitiva gioverà agli Stati Uniti».

Il quotidiano *El Mundo*, nel riportare questa tesi, afferma che il governo di De Gaulle potrà in un futuro non troppo lontano agire da mediatore tra la Cina e gli Stati Uniti.

In una dichiarazione ufficiale il ministro degli esteri argentino, Miguel Angel Zavala, aveva dichiarato che la decisione di De Gaulle è «un precedente molto rispettabile».

Amburgo

Dieci operai sono rimasti sfracellati

AMBURGO — Dieci operai sono morti e altri dodici sono rimasti gravemente feriti nello scontro fra un autocarro e un autobus carico di operai che si recavano al lavoro in una fabbrica nelle vicinanze di Amburgo. L'incidente — secondo la ricostruzione della polizia stradale — è accaduto a causa del pauroso sbandamento del rimorchio del camion. Il pesante cassone è andato a schiantarsi contro l'autobus, strappandone una parte da cima a fondo. Le vittime della sciagura sono rimaste così orrendamente sfracellate che in un primo tempo erano stati contati nove morti anzichè dieci. Nella telefoto: il pullman con la fiancata completamente distrutta dopo lo scontro.

Parigi

Naessens davanti ai giudici

PARIGI, 3.

Esercizio abusivo della professione medica e farmaceutica: questa l'accusa che il giudice istruttore ha comunicato oggi a Gaston Naessens, l'autodidatta inventore del cosiddetto «siero antileucemico», giudicato assolutamente inefficace dalle autorità sanitarie francesi. Dopo un breve colloquio con il magistrato, Naessens è uscito dal Palazzo di Giustizia con un misterioso sorriso sulle labbra: dovrà tornare giovedì prossimo per essere interrogato In questi giorni studierà la linea di difesa insieme con i tre avvocati di Bastia che lo assistono.

Il laboratorio segreto di Gaston Naessens, scovato in una casa abbandonata di Prunete in Corsica, è stato messo a soqquadro dalla polizia: attrezzature, recipienti, polveri e liquidi sono stati imballati in una grossa cassa e spediti a Parigi

Non è la prima volta che Gaston Naessens, ex meccanico, iniziato alla scienza attraverso un corso di biologia per corrispondenza, è soggetto ai rigori della legge: già nel 1956 era stato multato per esercizio abusivo della professione medica. Con l'accusa odierna egli rischia tuttavia di pagare ancora un'ammenda, ma non di scontare pene detentive.

Germania

Speleologi dilettanti bloccati

BONN, 3.

Quattro studenti dilettanti speleologi sono bloccati da tre giorni nelle profonde grotte di Falenstein nei pressi di Urach.

Erano scesi sabato mattina per una esplorazione della regione sotterranea, quando una improvvisa inondazione li ha intrappolati e costretti a rifugiarsi su uno stretto cornicione di roccia. I quattro, aggrappati agli spuntoni della parete, hanno assistito con terrore al progressivo salire delle acque, senza poter fuggire.

Preoccupati dell'eccessivo ritardo i tecnici che li attendevano in superficie hanno inviato una squadra di soccorso che li ha localizzati solo stamane.

I quattro studenti hanno retto bene alla paurosa prova: le loro condizioni fisiche sono soddisfacenti, sono vestiti pesantemente ed hanno viveri in abbondanza. Il loro morale è alto: hanno dichiarato che preferiscono aspettare il deflusso delle acque per poter uscire senza pericolo e con i propri mezzi. Per questo sarà necessario aspettare almeno altre 24 ore. Ad ogni modo la squadra di soccorso ha calcolato ogni eventualità: qualora infatti si dovesse produrre un ulteriore allagamento della grotta, i quattro usciranno utilizzando tute da immersione.

Era un criminale nazista

Si impicca la guardia del corpo di Erhard

Aveva accompagnato il Cancelliere a Roma
Esonerato dal servizio era stato arrestato al suo rientro a Bonn

BONN, 3.

Il nazista Edwald Peters, già capo del Servizio di sicurezza addetto alla persona del cancelliere tedesco Erhard, si è ucciso questa notte impiccandosi alle sbarre della finestra della cella in cui si trovava rinchiuso da giovedì.

Peters era stato arrestato quel giorno, non appena tornato da Roma ove aveva scortato il cancelliere nella sua visita ufficiale nella capitale italiana, sotto l'accusa di aver preso parte, al seguito delle truppe tedesche che avevano invaso l'Unione Sovietica, a stragi in massa di ebrei e di altri civili.

Per mettere in atto il suo proposito il Peters ha allontanato uno dei guardiani con un pretesto, chiedendogli di recarsi al deposito della prigione per prelevargli una giacca. Al suo ritorno la guardia trovava il Peters impiccato a una delle sbarre della finestra della cella. La corda era stata ricavata da un lenzuolo ritorto. Il prigioniero era già morto. Pare che il suicida abbia lasciato due lettere, una indirizzata alla moglie e l'altra al magistrato che ha spiccato il mandato di arresto contro di lui

Edwald Peters era addetto alla persona di Erhard sin da quando questi era ancora ministro dell'Economia e vice cancelliere. Era già stato processato tre anni or sono, sotto la medesima accusa, ma i giudici lo assolsero perchè a suo carico non sarebbe risultato nulla.

Dopo il suo arresto avvenuto giovedì il ministero degli Interni di Bonn si era affrettato a sospenderlo dalle sue funzioni precisando tuttavia che, dai controlli effettuati in passato, non era risultato alcun elemento che indicasse una corresponsabilità del funzionario in crimini di guerra. Si era anche precisato che negli archivi del ministero della Giustizia, ove viene raccolto tutto il materiale riguardante i crimini ed i criminali di guerra, non vi era alcun fascicolo intestato al Peters.

La prima inchiesta a carico del suicida fu condotta dall'Ufficio centrale per l'accertamento dei crimini di guerra di Ludwigsburg, il quale diede il suo benestare per l'assunzione del Peters nel servizio di sicurezza.

Nel frattempo però il Centro per le indagini sui crimini di guerra di Dortmund, diretto dal dottor Johannes Schneider, aveva continuato pazientemente le sue ricerche Aveva accumulato numerose prove contro il Peters e sulla base di esse aveva richiesto alla magistratura l'emanazione di un mandato di cattura

Il procuratore della repubblica di Dortmund ha dichiarato che con la morte del Peters il procedimento a suo carico è estinto. Il magistrato ha rivelato che Peters fece parte dell'«Einsatzkommando IV» che eseguì fucilazioni in massa degli ebrei ucraini a Novocerkask nel 1942-1943. Il Peters aveva svolto un ruolo determinante in queste stragi. I primi indizi contro di lui emersero in un processo per crimini di guerra celebrato a Wuppertal a carico di numerosi appartenenti all'«Einsatzkommando IV».

Peters viveva con la moglie e i figli a Bonn ma aveva il suo ufficio a Bad Godesberg.

Congo

Elicottero dell'ONU abbattuto con una freccia

LEOPOLDVILLE, 3.

Dalla regione del Kwilu, dove sono in atto operazioni repressive condotte da truppe del governo Adula e dell'ONU contro i partigiani di Pierre Mulele, si è appresa stasera una notizia assai singolare. I «guerriglieri» di Mulele hanno abbattuto un elicottero delle Nazioni Unite con una freccia che, a quanto sembra, ha perforato un tubo del sistema di carburazione. L'apparecchio, al momento in cui è stato colpito, stava per prendere terra nella missione di Kisandji, dove avrebbe dovuto raccogliere alcune suore. L'equipaggio dell'elicottero non è stato attaccato dai partigiani.

Il processo di Auschwitz

Depongono gli infermieri assassini

FRANCOFORTE, 3.

Ancora di scena gli infermieri-assassini di Auschwitz a questa ripresa del processo. Viene interrogato per primo Emil Hantl, di 61 anni. Tiene molto al soprannome di «piccolo caporale delle SS». A una domanda del presidente del tribunale, Hofmeyer, risponde

HANTL — E' vero. Ho visto avvelenare, percuotere, fucilare, bruciare vivi i prigionieri. Ma non ho mai selezionato nessuno per le camere a gas. Una volta ci son finito proprio dentro Ho visto tutta quella gente, uomini e donne, che si svestivano per andare alla morte ed ho subito richiuso la porta.

PRESIDENTE — Ci parli delle iniezioni al fenolo.

HANTL — Si, si, le ho viste praticare...

PRESIDENTE — E lei che faceva?

HANTL (*serafico*) — Già, che facevo? Io sedevo lì, senza far nulla. Non avevo ordini. Ora che ci penso, non ho mai saputo quali fossero i miei compiti ad Auschwitz, che ci stavo a fare... Vorrei proprio saperlo..

PRESIDENTE — Quanti sono stati uccisi con il fenolo?

HANTL — E chi lo sa... Si andava a stagioni. Pochi in estate, tanti in inverno. Verso la fine, pochissimi. Bisognava ritirarsi, capisce.

A questo punto prende la parola l'avvocato Ormond, di parte civile. Rappresenta numerose famiglie di vittime e chiede ancora particolari sulle iniezioni di fenolo.

HANTL — Venivano effettuate due volte la settimana, andavano sotto due o tre persone per volta.

ORMOND (*tagliente*) — Signor Hantl, le leggerò alcune cifre. Forse rinfrancheranno la sua memoria. Sono tratte dal registro ufficiale dei decessi del lager di Auschwitz. Eccole: 8 agosto, 40 persone; 10 agosto 55, 11 agosto 70 persone, 12 agosto 37 persone. In un solo mese 821 esseri umani, uomini come me e come lei, sterminati...

HANTL (*gridando*) — Non è vero.. E' tutto falso..

P. M. — Signor Hantl, si tratta di cifre tratte dal registro dei decessi del blocco 11 (*l'ospedale*). Cifre confermate da decine e decine di testimoni polacchi. Hantl tace.

E' la volta di Gerhard Neuberg, di 54 anni, anch'egli *infermiere*.

PRESIDENTE — Lei è accusato di aver selezionato...

NEURBERG — E' vero. Una volta ho selezionato 500 prigionieri. Non erano più in grado di lavorare e furono inviati a Birkenau...

PRESIDENTE — E lei sapeva che fine li aspettava.

NEUBERG — Nient'affatto. Io credevo che a Birkenau ci fosse un campo di ricreazione...

PRESIDENTE (*inferocito*) — Sta tentando di prendermi in giro?

NEUBERG — Ma no... io...

PRESIDENTE — Lei vuol farmi intendere che ignorava che a Birkenau, la succursale più terribile di Auschwitz, ci fossero le camere a gas, le fosse di incinerazione, le pire di corpi umani, i forni crematori e tutti gli altri orrori...

Sotto il martellare del presidente, degli avvocati della parte civile, del pubblico ministero, l'aguzzino finisce per ammettere: Sì, sapevo. Sapevo tutto. Ma ero un soldato, ho obbedito agli ordini.

Il dottor Mengele si nasconde nel Paraguay

ASUNCION, 3.

Joseph Mengele, il medico del campo di sterminio di Auschwitz soprannominato «l'angelo della morte», ha vissuto per parecchi anni nel centro di Honehau, nell'alto Paranà, ad una ottantina di chilometri dalla città Encarnacion.

Lo ha riferito il cittadino tedesco Alexander von Eckstein, da molto tempo residente nel Paraguay, che ha conosciuto personalmente Mengele. Von Eckstein fu uno dei due testimoni che apposero la loro firma in calce all'atto con cui venne concessa a Mengele la cittadinanza paraguaiana. Von Eckstein ha affermato che Mengele non ha mai cambiato il suo nome e non ha mai detto a nessuno di aver esercitato la professione medica in Germania.

Mengele, ha continuato von Eckstein, arrivò nel Paraguay nel 1951. Era rappresentante di una ditta tedesca e effettuava frequentemente viaggi in altri paesi sud-americani per questioni inerenti il lavoro. Nel '57, ha detto von Eckstein, si recò in Germania per un viaggio di affari durato due mesi. Mengele si recava spesso da Hohenau ad Asuncion e mantenne stretti rapporti con i membri della comunità tedesca nella capitale paraguayana fino al 1960, anno in cui scomparve.

Due ufficiali a Cadice

Stritolati dal treno per salvare i figli

Purtroppo anche uno dei bambini, che giocavano sui binari, è morto

CADICE, 3.

Raccapricciante sciagura ad un passaggio a livello: due ufficiali della base aerea statunitense sono stati travolti e stritolati da un treno merci. Si erano lanciati fra i binari per strappare alla morte due bimbi, i loro figli, che giocavano sulla strada ferrata. Lo eroico tentativo non ha evitato la tragedia: uno solo dei piccoli si è salvato, ma rimarrà orribilmente mutilato; l'altro e i due genitori sono morti sul colpo.

Il tenente John Welsh di 29 anni e l'aviere specialista in elettronica Thomas Barton di 38 anni si erano recati in gita nei dintorni di Cadice, accompagnati dalle mogli e dai figli: due maschietti entrambi di sei anni e due bambine, pure coetanee.

Ad un certo punto i due uomini si sono accorti con raccapriccio che i ragazzini avevano cominciato a giocare proprio sui binari della ferrovia. Si sono lanciati proprio mentre il treno sbucava da una curva: uno di loro è riuscito a spingere un bimbo oltre le rotaie, poi il convoglio è piombato sugli altri tre, stritolandoli.

Aut. Min. n. 64275 del 29.7.63

Il 20 Gennaio 1964 alla presenza dei Funzionari dell'Intendenza di Finanza di Cuneo e del Notaio Avv. Francesco Oddero di Alba, si è proceduto alla estrazione dei premi posti in palio con il Concorso FERRERO - FORTUNA

I VINCITORI:

1°: LANCIA FLAMINIA
Sig. QUAIA Maria - MILANO

2°: GIULIA SPIDER
Sig. CHIANURA Cosimo - FRANCAVILLA - (Brindisi)

3° - 4° e 5°: FIAT 600/D
Sig. PEDEVILLA Gianfranca - FONTANEGLI - (Genova)
Sig. MANTOVANI Silvano - CONCORDIA - (Modena)
Sig. CASSIA Gaetano - ROMA

Dal 6° al 10°: CINEPRESA e PROIETTORE
Sig. BAGGIO Palmiro - CASTELFRANCO V. - (Treviso)
Sig. GUZZETTI Eugenio - CASSANO MAGNAGO - (Varese)
Sig. ALBINI Anna - ROMA
Sig. DONEDA Erminia - TREZZA - (Milano)
Sig. PAGGETTI Carla - SOCI Com. di BIBIENA - (Arezzo)

Dall'11° al 20°: MACCHINA DA CUCIRE «NECCHI»
Sig. FURLAN Amelia - TREVISO
Sig. LILLI Fernando - ROMA
Sig. CASTELLANA Maria - TRIESTE
Sig. TUCCIARELLI Angela - RIMINI - (Forlì)
Sig. DESENTIS Bernardino - CASCINO DI SELLANO - (Perugia)
Sig. SCURATI Giuliana - MILANO
Sig. COSTA Annamaria - TREVISO
Sig. CICOGNANI Maria - FORLI'
Sig. CERVI Francesco - CATANZARO
Sig. DE BLASIO Maria - ROMA

Dal 21° al 30°: LAVATRICE AUTOMATICA «INDESIT»
Sig. CAIATI Concetta - FRASCATI - (Roma)
Sig. CANNA Maria Pia - NOVARA
Sig. LICCARDO Alfonso - MUGNANO - (Napoli)
Sig. ORCIONI Nazzarena - ISOLA DEL PIANO - (Pesaro)
Sig. CASTALDI Domenico - IMOLA - (Bologna)
Sig. FONTANA Angela - Bergamo
Sig. TEMPORIN Mario - MONSELICE - (Padova)
Sig. RINALDI Antonietta - MOZZATE - (Como)
Sig. RICCHIUTO Domenico - BITONTO - (Bari)
Sig. BALDINI Carmela - GENOVA

Dal 31° al 40°: TELEVISORI 23" C.G.E.
Sig. STONA Rosina - RAMPAZZO DI CAMISANO (Vicenza)
Sig. PIEVAIOLI Gabriella - TORRE GAIA - (Roma)
Sig. IDAS Luciano - BORGO MONTENERO S. FELICE CIRCEO (Latina)
Sig. BIBOLINI Jole - LERICI - (La Spezia)
Sig. REVERBERI Maria Rosa - COLORNO - (Parma)
Sig. ANTONELLI Angelo - MONTORIO - (Verona)
Sig. BELTRAMI Rolando - LUZZARA - (Reggio Emilia)
Sig. TRITTO Gianni - BISCEGLIE - (Bari)
Sig. PINNA Luigi - TORINO
Sig. CARETTI Luigi - BRONI - (Pavia)

Dal 41° al 50°: FRIGORIFERI «C.G.E.» lt. 210
Sig. ACCARRINO Matteo - MANFREDONIA - (Foggia)
Sig. MALTONI Giovanni - FORLI'
Sig. RICCI Enrico - PALOMBINA di Ancona
Sig. LEMMI Gabriella - ROMA
Sig. MORESCO Irma - ALPIGNANO - (Torino)
Sig. CAFOLLA Franco - POGGIOMIRTETO - (Rieti)
Sig. NARDELLA Celeste - FOGGIA
Sig. MARELLI Clara - BOLLATE - (Milano)
Sig. ORLANDI Graziella - FURLO - (Pesaro)
Sig. TARALLO Lucia - NAPOLI

Dal 51° al 60°: CUCINA 4 POSTI con FORNO «C.G.E.»
Sig. CREMONA Lina - PEVERANZA - CAIRATE (Varese)
Sig. MARTINI Nadia - LUGO - (Ravenna)
Sig. VESSELLI Maria - TRIESTE
Sig. DAFFONCHIO Antonietta - VIGUZZUOLO - (Alessandria)
Sig. BONFANTI Ambrogio - CARATE BRIANZA - (Milano)
Sig. MARCONE Ferdinanda - ATRI - (Teramo)
Sig. ANGELONI Teresa - ROCCHETTA A VOLTURNO (CB)
Sig. CAVANI Silvana - FIORANO - (Modena)
Sig. MANGIAUDI Adriana - TORINO
Sig. ANSELMI Elisabetta - MONTEVERDI MARITTIMO - (Pisa)

Tali premi possono essere commutati in gettoni d'oro di equivalente valore. Sono stati assegnati inoltre i 12000 premi di consolazione. Ai vincitori è stata data comunicazione diretta. Il Concorso FERRERO-FORTUNA continua con le confezioni 'MON CHÉRI' e con le UOVA PASQUALI FERRERO La prossima estrazione sarà effettuata il 25/5/1964.